



STATUTO

CARITAS DIOCESANA

MASSA MARITTIMA - PIOMBINO

NATURA

Art. 1

La Caritas è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo per promuovere, in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della Carità nella comunità diocesana e nelle singole comunità parrocchiali, in forme adatte ai tempi ed ai bisogni, con prevalente funzione educativa, per uno sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della Pace, con particolare attenzione ai poveri ed agli ultimi.

Art. 2

L'ufficio pastorale Caritas sotto la guida del Vescovo, Presidente della Caritas nella sua Chiesa, opera in stretta collaborazione con gli altri uffici pastorali della Diocesi, ed in conformità agli indirizzi ed ai programmi della Chiesa locale, per promuovere e coordinare le attività caritative, assistenziali e di volontariato, sia spontanei che di gruppi od associazioni tradizionali, di ispirazione cristiana, operanti nel territorio, in conformità anche alle indicazioni della Caritas italiana.

COMPITI

Art. 3

I compiti dell'ufficio pastorale diocesano Caritas, in conformità all'art.1, sono i seguenti:

RICERCA

- a) Favorire l'approfondimento delle motivazioni di un cristiano verso la carità, alla luce della Parola di Dio, dell'insegnamento del Magistero e delle indicazioni del proprio Vescovo;
- b) Promuovere e realizzare studi e ricerche anche attraverso "un osservatorio permanente delle povertà e risorse", per la conoscenza delle situazioni di bisogno, la ricerca delle

cause e della individuazione di possibili risposte, con particolare sensibilità alle nuove forme di povertà e di emarginazione presenti sul territorio;

ANIMAZIONE

c) Animare al senso della carità verso le persone in situazioni di difficoltà e al dovere di tradurlo in interventi concreti con carattere promozionale e, ove possibile, preventivo;

d) Sollecitare presso le singole comunità cristiane, (parrocchie e vicariati), in collegamento con l'ufficio pastorale Caritas, la costituzione di " COMMISSIONI CARITAS/ CARITAS PARROCCHIALI", come segno di una elevata coscienza circa la testimonianza corale della carità, in ordine alle molteplici necessità dei poveri;

e) Mettere in comune i dati e le esperienze delle Caritas Parrocchiali per un arricchimento reciproco;

COORDINAMENTO

f) Sollecitare il coordinamento, attraverso la "CONSULTA" delle aggregazioni caritative esistenti, nel rispetto della loro autonomia e valorizzandole i contributi, per assicurare armonia ed unità e per evitare dispersione di energie e di interventi, settorialismi e discriminazioni;

g) Organizzare e coordinare interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità, che si verificano sia in Italia che all'estero;

PROMOZIONE

h) Promuovere e quantificare le molteplici forme di volontariato di persone che si offrono a condividere le proprie capacità ed il proprio tempo con quanti si trovano in difficoltà;

i) Individuare forme ed ambiti per l'anno di servizio civile e volontariato sociale per i giovani, sensibilizzando opportunamente le comunità a riguardo; inserendo i giovani presso sedi accreditate della diocesi allo scopo di contribuire ad un impegno di sussidiarietà e solidarietà. Sostenere il progetto "Policoro" della CEI assieme agli uffici Pastoralis Lavoro-Sociale e Giovani, dando continuità alle opportunità di ascolto ed accompagnamento per l'autopromozione giovanile.

FORMAZIONE

l) Favorire la formazione permanente degli animatori pastorali della Caritas Diocesana e Parrocchiale, del personale di ispirazione cristiana, professionale o volontario, impegnato in ambito socio/educativo nelle attività di promozione umana; formazione generale e specifica con itinerari progettuali a tema quale garanzia di un desiderio comune di ricerca delle sensibilità e professionalità dei singoli e per una crescita pastorale e delle comunità

SENSIBILIZZAZIONE

m) Sensibilizzare ai problemi dell'"ACCOGLIENZA" sia diocesana che parrocchiale e preparare "famiglie aperte" ad essa, sollecitando a questo fine la collaborazione delle diverse forze ecclesiali e l'apporto dei servizi sociali;

n) Sensibilizzare le comunità all'apprezzamento ed alla solidarietà con i giovani in Servizio Civile, preparando progetti adatti agli ambiti sociali più bisognosi, creando tempi e luoghi di formazione capaci di rendere genuina tale testimonianza e a valorizzarla ulteriormente concluso il periodo di Servizio Civile, in ordine ad iniziative di pace, accoglienza, integrazione sociale ...

SOLIDARIETÀ

o) Curare, nello Spirito di misericordia l'assistenza alle persone in stato di necessità e di bisogno, anche con l'aiuto immediato con l'attenzione a non favorire forme di "ASSISTENZIALISMO", ricercando rimedi a livello sociale e coinvolgendo le comunità ecclesiali di appartenenza;

p) Rendersi interprete delle necessità dei poveri e degli emarginati presso enti pubblici, anche promuovendo miglioramenti normativi nel campo della previdenza ed assistenza;

q) Contribuire, in collaborazione con il Centro Missionario Diocesano, Migrantes, allo sviluppo umano e sociale dei paesi del terzo mondo, con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con iniziative di educazione alla "MONDIALITÀ" con micro realizzazioni, curando forme di sostegno e di solidarietà verso i migranti presenti nel territorio diocesano.

r) Sostenere secondo le necessità e le modalità più idonee l'associazione "Stella Maris" dell'Apostolato del Mare con un proprio rappresentante nella organizzazione e forme di sussidiarietà con volontari ed operatori.

s) Animare la comunità ecclesiale e quella civile verso l'attenzione all'ambiente, al rispetto del Creato, a trovare uno stile di vita semplice, sobrio, essenziale e sostenibile.

COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO DIOCESANO CARITAS

Art. 4

L'ufficio Pastorale Diocesano della Caritas comprende:

il Presidente

il Direttore

il Consiglio Direttivo

il Consiglio Diocesano

le Commissioni Caritas

la Consulta delle associazioni o gruppi caritativi di ispirazione cristiana.

Art.5

Il presidente della Caritas Diocesana è il Vescovo, cui compete la responsabilità primaria della carità nella Chiesa locale.

Il Vescovo promuove e coordina tutta l'attività della Caritas Diocesana; è tenuto a convocare e presiedere le riunioni del Consiglio e della Consulta.

Il Vescovo può delegare le sue attribuzioni al Direttore.

Art.6

Il Direttore è nominato dal Vescovo.

Il Direttore:

- a) Collabora con il Presidente nella direzione della Caritas;
- b) Il Direttore rappresenta ed è responsabile dell' Ufficio Diocesano Caritas;
- c) Convoca e presiede alla riunione del Consiglio Direttivo, del Consiglio Diocesano e della Consulta, su delega del Presidente;
- d) Adotta i provvedimenti di ordinaria amministrazione;
- e) Dirige l'ufficio di Segreteria;
- f) Cura gli aspetti organizzativi delle attività;
- g) Riferisce sull'attività dell'Ufficio Diocesano Caritas al Vescovo ogni volta che ne è richiesto ed egli stesso lo ritenga opportuno;
- h) Mantiene i collegamenti con gli altri Uffici Pastorale Diocesani. In caso di assenza del Direttore tali compiti sono assunti dal Vice-Direttore.
- i) Rappresenta la Caritas Diocesana alla Delegazione Regionale Caritas e presso la Caritas Italiana.

Art. 7

Il Consiglio Direttivo

E' composto dal:

Direttore

Vice-direttore

Tesoriere

Responsabili Commissioni Caritas

I compiti del Consiglio Direttivo sono:

- Redigere i programmi di attività da sottoporre all'approvazione del Consiglio Diocesano;
- Approntare gli ordini del giorno del Consiglio;
- Attuare le delibere assunte dal Consiglio;
- Gestire le offerte libere o raccolte in giornate particolari e promuovere le collette straordinarie effettuate in occasione di pubbliche calamità od emergenze;

- Adottare, in casi di necessità ed urgenza, provvedimenti di straordinaria amministrazione, che devono essere sottoposti alla ratifica del Consiglio nella sua prima riunione, previa consultazione del Presidente.

Il Consiglio Direttivo si incontra una volta al mese durante l'anno Pastorale e secondo le esigenze che possano presentarsi.

Art. 8

Il Consiglio Diocesano Caritas è composto dal Consiglio Direttivo e dai responsabili delle realtà caritative presenti nelle varie comunità parrocchiali: cda, caritas parrocchiali, centri di distribuzione, rappresentati mense ...

Compiti Del Consiglio Diocesano

Il consiglio Diocesano:

1. Coadiuvare la Direzione nell'assolvimento dei compiti previsti dal presente Statuto;
2. Approva le proposte di indirizzi sulla diaconia della carità presentati dalla Direzione e ne elabora di proprie;
3. Contribuisce all'elaborazione del programma annuale di attività, da sottoporre all'approvazione definitiva del Vescovo;
4. Collabora alla sua attuazione attraverso un'articolata distribuzione di compiti, secondo i vari settori di attività;
5. Approva il rendiconto annuale consuntivo e preventivo della gestione di bilancio e pone l'attenzione alle delibere in ordine agli atti di straordinaria amministrazione.

Il Consiglio Diocesano si incontra secondo un calendario fissato annualmente che prevede anche dei momenti di comunione di riflessione e formazione: Ritiri di Avvento e Quaresima, la verifica di fine anno.

Art. 9

Il Consiglio Diocesano Caritas, attraverso i suoi componenti, dà vita, accompagna e promuove apposite "commissioni".

Le commissioni ordinarie indicate dalla Caritas Italiana quali obiettivi principali per una normale attività caritativa diocesana sono: Promozione Caritas – Promozione umana/immigrazione – Centri di Ascolto – Osservatorio delle Povertà e Risorse - Educazione alla Mondialità/Stili di Vita

In stretta collaborazione con le varie realtà diocesane si adopera in attività di coordinamento nei vari settori: beni alimentari mense/empori solidali – centri di distribuzione vestiario ...

Ogni membro del Consiglio diviene responsabile della Commissione che rappresenta ed ha il compito di approfondire le problematiche del proprio settore con l'aiuto di un gruppo di lavoro, sensibilizzando la Comunità Diocesana su tale argomento attraverso iniziative, sia culturali che pratiche, cercando di valorizzare quei gruppi di ispirazione cristiana e non, che operano in tale settore.

I programmi delle Commissioni devono essere approvati dal Consiglio e, per ogni aspetto della loro attività operativa, il responsabile ne riferisce e concorda col Direttore.

Art. 10

La Consulta Delle Opere Caritative

La Caritas Diocesana ha il compito di coordinare le iniziative di volontariato e le opere di carità e di assistenza della Diocesi.

A tale scopo, almeno due volte l'anno, si riunisce la Consulta costituita dai rappresentanti di tutti gli organismi di volontariato di ispirazione cristiana e delle istituzioni caritative ed assistenziali della Diocesi.

La Consulta ha lo scopo non solo di realizzare coordinamento delle iniziative e delle opere, ma anche di facilitare la formazione e l'aggiornamento del loro personale e di collaborare al perfezionamento ed all'aggiornamento delle istituzioni.

FINANZIAMENTO

Art. 11

La Caritas Diocesana trae i mezzi economici per il raggiungimento del proprio fine:

- a) Dalle offerte raccolte nelle forme che risulteranno più opportune;
- b) Dalle giornate diocesane;
- c) Da eventuali donazioni ed eventuali oblazioni di enti e persone;
- d) Dai fondi Cei 8Xmille ad essa destinati annualmente; sarà pubblicato ogni anno il bilancio delle Entrate e delle Uscite da parte del Consiglio Diocesano.

Le Entrate saranno amministrare dal Consiglio stesso secondo le esigenze di gestione.

Art. 12

La Caritas Diocesana non gestisce opere permanenti in proprio conto,

ma ne può promuovere l'istituzione, lasciandone, appena possibile, la gestione ad apposite strutture individuate tra associazioni, cooperative, enti che fanno riferimento alla realtà ecclesiale e si assumono propria realtà amministrativa.

RAPPORTI CON LA CARITAS ITALIANA

Art. 13

La Caritas Diocesana è organismo pastorale, espressione originale della Chiesa locale.

Essa, subordinatamente agli indirizzi ed ai programmi pastorali della Diocesi, opera in armonia con gli indirizzi generali della Caritas Italiana ed in spirito di comunione e di collaborazione con le altre Caritas Diocesane della Regione Ecclesiale

Gli interventi di emergenza nazionale ed internazionale sono coordinati dalla Caritas Italiana.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI CIVILI DEL TERRITORIO

Art. 14

La Caritas Diocesana mantiene rapporti stabili con tutte le strutture civili preposte ad attività assistenziali, in atteggiamento di collaborazione e servizio.

Si propone quale soggetto di animazione e formazione alla solidarietà, in tavoli specifici, sulla gestione dei bisogni e delle risorse realizzati in ambito diocesano.

RAPPORTI CON LA DELEGAZIONE REGIONALE CARITAS

Art. 15

In riferimento alle attività caritative diocesane è di fondamentale importanza una costante relazione con la Delegazione regionale.

Il Direttore, il suo vice od un rappresentante del Consiglio Direttivo, sono tenuti a partecipare in Spirito di Comunione ai vari incontri di Delegazione, portando un positivo contributo, in merito ai temi di volta in volta trattati e riguardo all'esperienza maturata all'interno della propria realtà diocesana.

Per quanto riguarda i vari ambiti in cui opera la Delegazione: animazione Caritas, promozione umana, Osservatorio Povertà e Risorse, Mondialità, Ufficio Giovani ... la Caritas Diocesana individua degli operatori che la rappresentino nelle varie realtà.

E' impegno della stessa Caritas Diocesana contribuire ogni anno economicamente alla gestione delle attività della Delegazione con una quota parte stabilita secondo i criteri di distribuzione previsti dalla Cei.

DURATA DELLE CARICHE

Art. 16

Tutte le cariche previste nel seguente Statuto hanno durata di un quinquennio e possono essere riconfermate secondo le esigenze ed i progetti in essere.

ESTINZIONE DELLA CARITAS DIOCESANA

Art. 17

L'estinzione della Caritas Diocesana potrà essere deliberata dal Vescovo, il quale disporrà anche per la devoluzione dei beni ad attività assistenziali diocesane.


Caritas
13 gennaio 2017

APPENDICE

LA CARITAS PARROCCHIALE

La Caritas Parrocchiale è l'organo pastorale che ha il compito di coinvolgere la comunità parrocchiale affinché realizzi la testimonianza della carità, sia al suo intervento, sia nel territorio in cui è inserita.

1. La Caritas Parrocchiale stimola la comunità:
 - a) Ad approfondire i fondamenti evangelici della diaconia della carità;
 - b) A conoscere ed esaminare i bisogni ovunque emergenti e a sviluppare testimonianze concrete di carità;
 - c) A coordinare le diverse espressioni caritative della parrocchia (associazioni, gruppi etc ...) senza sostituirsi ad essi.
2. La Caritas Parrocchiale, inoltre aiuta la comunità a crescere nel senso della giustizia e della pace, e della mondialità.
3. Il presidente naturale della Caritas Parrocchiale è il Parroco che si avvale della collaborazione di animatori parrocchiali.
4. La Caritas Parrocchiale opera in armonia di indirizzi ed in stretta collaborazione con la Caritas Diocesana.
5. La Caritas Parrocchiale è costituita da una Commissione espressa normalmente dal Consiglio Pastorale.

All.1 Composizione dell'Ufficio Diocesano Caritas al 1 Ottobre 2016

Presidente: Mons. Carlo Ciattini

Direttore: Leonello Ridi

Vice Direttore-Economo: Sergio Pieri

Segretaria: Carlotta Sergianni

Commissione C.d.A.- Welfar: Serenella Donati

Osservatorio diocesano: Luigi Salvadori

Commissione Animazione alla Carità: Albarosa Mazzoni

Servizio Civile – Formazione: Leonello Ridi – Sergio Pieri

Commissione Immigrazione: Lorella Turini

Commissione Carcere: Licia Baldi – Maria Luisa Novelli

Educazione alla mondialità- Nuovi stili di vita: Leonello Ridi

FEAD : Mirna Giorgi